

Affetti

Armando Romano

AFFETTI

poesie

A mia moglie Tina

*Mi hai detto di passeggiare al sole
e non sai quanto sole sta nelle tue parole...*

Introduzione

Bolzano, 04 dic. 2003

Caro dr. Armando Romano,

leggo sempre volentieri le sue brevi ma intense poesie così limpide e schiette, ispirate da un sincero amore per il prossimo e per Dio che, a mio avviso, sono da annoverarsi tra le migliori e più spontanee poesie religiose del panorama attuale.

A differenza di tanta poesia incomprensibile e cervelotica che oggi invade il mercato librario, per cui occorre indovinare il pensiero dell'autore che neppure lui conosce, la Sua poesia invece è sotto il segno della chiarezza del dettato e la mediterranea solarità delle immagini.

Complimenti.

Silvano Demarchi

COLLOQUI E PREGHIERE

I parte

In memoria di Giorgio Caproni

Attendere una risposta
è riempire i giorni.

Roma, 1975

Anni Bui

Amico che leggi,
non badare alle luci
dei giorni di festa.
Non per i secoli
costruiscono le nostre case.
Osserva.
Le nostre fedi sbiancano.
Viviamo sempre in bilico
tra rovi ed ortiche,
raggiunti d'un tratto
dall'urlo di sirene
e mai non cade manna dal cielo.
Amico, guarda.
L'erba cresce sui muri.
Al piano sono scesi i lupi.
Unica risorsa per noi
due passi al tramonto,
tenendo per mano un piccino
che crede in Babbo Natale.

Ostia Lido, Natale 1978

Capelli bianchi

Pensa chissà cosa la vecchietta,
lì, nel corridoio, lo sguardo spento.

Tutta raccolta nei suoi panni neri
quasi e un'ombra fatta di preghiera.

Offre le sue rughe ad ogni abbraccio,
quel che le resta di una vita lunga.

Offre un sorriso che sa di pianto,
se le parole indugiano un istante.

Guarda la vecchietta da balcone
un suo figlio andare e gin lontano.

Tra i vasi di gerani e tra le rose il vento
smuove i suoi capelli bianchi.

Roma, 06/11/1973

Epitaffio per un figlio

Non era un santo,
ma non finse.
Non ricordava i comandamenti,
ma li applicò tutti.
Tentò di mutare
il dolore in poesia
per fame ghirlande
in memoria del padre.